



**INU**

Istituto Nazionale  
di Urbanistica

Sezione Sardegna

## I PIANI E I PROGETTI IN RASSEGNA

1<sup>a</sup> rassegna urbanistica regionale

Cagliari 30 novembre - 14 dicembre 1996 - Convento di S. Domenico

**COMUNE DI ALGHERO (SS)**  
**Punta del Giglio - Parco naturale**  
**Piano Particolareggiato**

*Progettista:* arch. Emilio Zoagli  
*Collaboratori:* Giovanni Maria Cannas  
Pietro Torre  
*Consulenze:* Franca Valsecchi  
(Flora e vegetazione)  
Antonio Torre (Fauna)  
Beatrice Gulinati  
(Geo-morfologia)  
G. Grafitti e M. Mucedda  
(Speleologia)  
G. Russino e L. Chessa  
(Biologia marina)  
R. Caprara  
(Insediamento storico)

**Il caso**

Il piano per l'area di Punta Giglio si pone come strumento attuativo del Piano Regolatore Generale Comunale, il quale individua

nel territorio di Alghero vaste aree ambientali classificandole:

comprensoriali, e demanda alla predisposizione di un piano particolareggiato, qualsiasi intervento inteso a modificarne lo stato dei luoghi.

Tali aree comprendono i seguenti sistemi ambientali:

- 1) la laguna del Calik;
- 2) il promontorio di Punta Giglio;
- 3) Monte Doglia;
- 4) Capo Caccia-Punta Cristallo-Monte Timidone.

Il piano per Punta Giglio rappresenta pertan-

to l'avvio della pianificazione di questo settore, che troverà con l'approvazione del disegno di legge sulla istituzione e gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica ed ambientale, in discussione alla Regione Sarda, ampio sviluppo.

Il comune di Alghero con il Piano del parco di Punta Giglio si pone in sintonia con gli obiettivi, in campo ambientale, regionali, e nello stesso tempo rafforza il suo ruolo di comune costiero meno degradato, ipotizzando il suo sviluppo turistico e non, nella tutela della risorsa primaria, l'ambiente, più che nella insulsa corsa alla edificazione.

L'area di intervento è quella costituita dal promontorio di Punta Giglio che unitamente alla penisola di Capo Caccia delimitano il golfo di Porto Conte. L'area ha la dimensione territoriale di 579 ettari.



Inquadramento territoriale

**Gli obiettivi**

La conflittualità tra esigenze di sviluppo e conservazione trova risposta nel documento elaborato dall' I.U.C.N., (Unione internazionale per la conservazione della natura), che definisce la conservazione come la gestione da parte dell'uomo della biosfera, degli ecosistemi e delle specie che la compongono, in modo tale da ottenere il massimo utile sostenibile per le generazioni presenti mantenendo il suo potenziale per soddisfare le necessità ed aspirazioni di quelle future.

Gli obiettivi principali della conservazione delle risorse naturali biotiche sono i seguenti:

- a) mantenere i processi ecologici essenziali ed i sistemi che sostengono gli equilibri naturali necessari alla vita;
- b) salvaguardare la diversità genetica;
- c) assicurare l'utilizzazione razionale delle specie e degli ecosistemi.

A tali obiettivi di carattere generale, e con riferimento ad essi, si aggiunge quello di avviare, per l'area di Porto Conte-Capo Caccia, anche prima dell'emanazione della legge costitutiva, con la strumentazione urbanistica vigente di P.R.G.C., il processo di formazione e progettazione del Parco di Porto Conte.

**Il metodo**

La predisposizione del Piano del Parco di Punta Giglio ha richiesto una sistematica e approfondita conoscenza della risorsa territoriale nelle sue componenti naturali, storiche e antropiche.

Sono state predisposte perciò accurati studi relativi alle componenti ambientali riguardanti: gli aspetti geomorfologici sino all'analisi e alla classificazione delle microforme carsiche superficiali, alla localizzazione delle grotte con accesso da terra e delle grotte marine; la flora e la vegetazione; la fauna. Sono state inoltre documentate le testimonianze storiche dalle epoche antiche fino alle trasformazioni recenti con il rilevamento delle relative strutture insediative.

E' stato così possibile, arrivare alla individuazione di determinanti ambientali, e persistenze storiche e antropiche che orientano e guidano le scelte di piano.

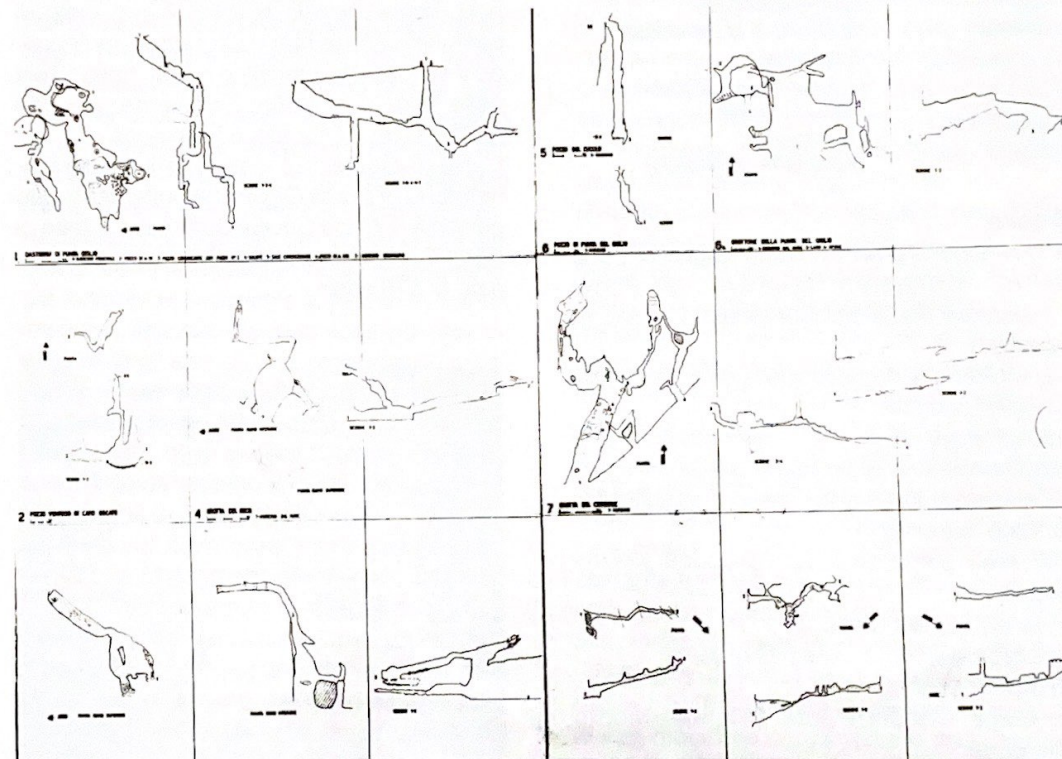
In particolare il piano identifica:

a) una zona "riserva", destinata alla conservazione ed evoluzione degli ambiti naturali, con accesso controllato e consentito unicamente per fini di ricerca, educativi e culturali, per cui, oltre agli elementi naturali, sono utilizzati siti e manufatti esistenti.

Tale zona è percorribile a piedi o con mezzi messi a disposizione del soggetto gestore della riserva;

b) una zona di "relazione", tra la riserva e l'ambiente antropizzato, in cui sono ubicati: le infrastrutture per la mobilità (strade e parcheggi), gli spazi di introduzione con relative attrezzature di informazione e servizio (educative e formative, ricreative sportive e ricettive).

Ambedue le aree e le strutture in esse previste fanno parte di un sistema integrato e funzionale agli obiettivi gestionali del parco: conservazione, educazione, ricreazione, ricerca.



Carta delle grotte

### La forma

Il sistema dei percorsi naturali persistenti, realizzano l'interazione fra paesaggio e testimonianze storiche e sono elemento progettuale fondamentale del Piano.

Il sistema, articolato su due zone con diversa intensità ambientale, si compone delle seguenti strutture.

All'interno dell'area di relazione:

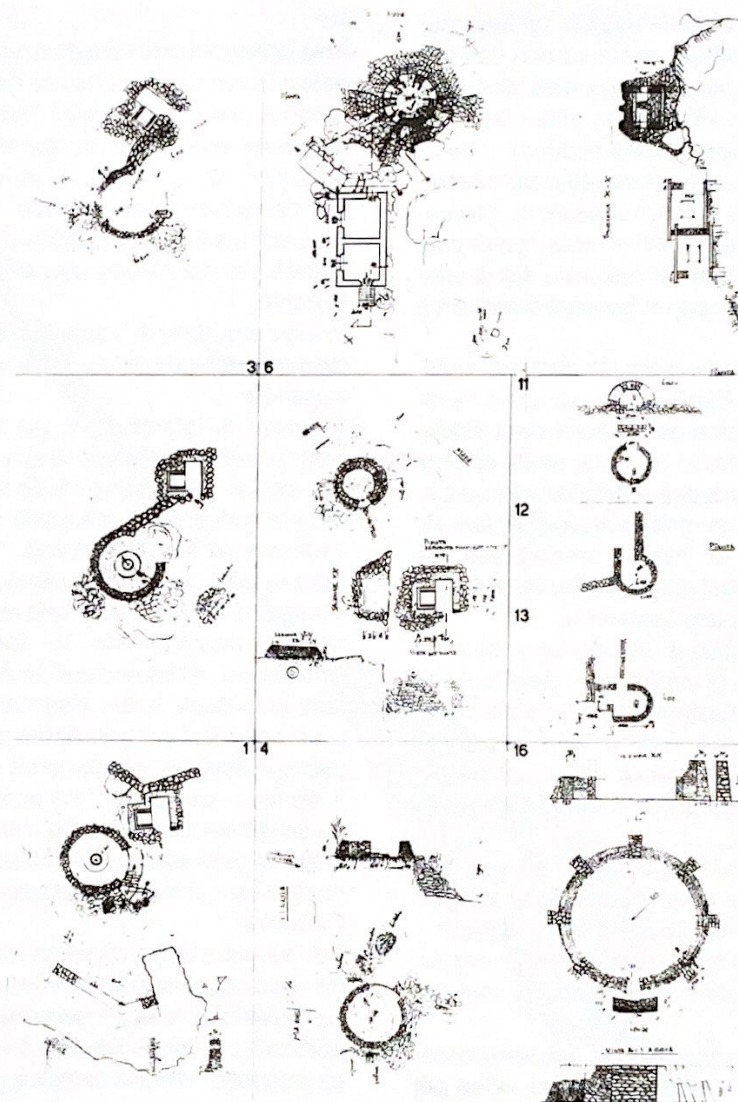
Il Centro di Informazione Territoriale, ubicato nella Torre Nuova di Porto Conte, con funzione di "presentazione" del sistema ambientale complessivo;

L'Area di Introduzione di Porto Conte, con funzione di struttura introduttiva al parco e con servizi di informazione, custodia e supporto, con parcheggio anche a sostegno degli insediamenti locali. Da essa si diparte l'unico sentiero, di 4Km. circa, percorribile anche con navetta e/o bicicletta fornite dalla gestione del parco.

L'Area di Introduzione di Maristella, provvista delle attrezzature sopra descritte per l'area di Porto Conte e caratterizzata da una struttura Museo della storia naturale e dall'ingresso alla riserva attraverso il sentiero di Monte Pedrosu.

Lo scopo di tale museo è quello di fornire al visitatore un quadro generale della storia naturale del promontorio di Punta Giglio e delle zone circostanti.

L'Area di Introduzione di Porto Agra, provvista delle attrezzature già descritte per Porto Conte e Maristella, e caratterizzata dall'ingresso alla riserva attraverso il sentiero pedonale di Monte Rumani e dalle strutture afferenti un



Carta dei monumenti archeologici

orto botanico, un centro ippico, un'area per la balneazione ed una struttura con caratteristiche ricettive ricreative-sportive, per i visitatori del parco, nell'attuale villa ubicata a Punta Galera, da acquisire al parco.

Le infrastrutture per la mobilità rappresentate da un sistema veicolare, esterno, integrato di strada carrabile (4Km. circa), parcheggi e percorso pedonale di raccordo tra le aree di introduzione, lungo il perimetro dell' area parco.

All'interno dell'area riserva: il centro Scientifico Didattico di Punta Giglio, struttura caratterizzante la riserva dal punto di vista didattico e della ricerca, ubicata nella attuale casermetta e nei locali di ampliamento previsti; comprende un museo ecologico, laboratori scientifici, un centro ornitologico per l'inanellamento dei migratori, strutture di supporto compresa una foresteria.

Il Museo Ecologico è una struttura didattica che ha lo scopo di informare il visitatore sulle connessioni esistenti tra fattori abiotici (clima, terreno, rocce) e fattori biotici (vegetali ed animali) di un determinato ambiente naturale con un continuo rimando alla realtà territoriale.

Il museo potrà essere dotato di tre sezioni:

- a) l'ecosistema delle coste rocciose (con eventuali agganci alla parte sommersa);
- b) l'ecosistema della macchia mediterranea;
- c) l'ecosistema delle zone boschive (naturali e artificiali).

I mezzi didattici da utilizzare potranno essere i più diversi: compresi schermi video per l'osservazione in diretta della vita sulle falesie

etc.

Aree attrezzate per l'osservazione sono previste a Punta Giglio e a Monte Pedrosu, sfruttando i manufatti bellici, fortini, bunker, piazzuole esistenti e recuperandoli per tali funzioni, al coperto e all'aperto con strumentazione fissa o mobile

Il Museo del Carsismo, ubicato in un edificio militare a forma stellare sito nei pressi di capo Boccato.

In esso verranno descritte le modalità di formazione delle grotte e i fenomeni carsici di superficie.

Il Centro di Informazione sui Mufloni, che saranno reintrodotti nella riserva, sarà ubicato nei pressi del recinto di acclimatazione, recuperando vecchi manufatti militari lungo il percorso di Monte Pedrosu.

Ancora manufatti militari saranno recuperati a supporto di un'area per il pic-nic e di un'area per la balneazione in località Cala Brancaccia. All'interno dell'area riserva sono stati individuati inoltre i sentieri natura con punti segnalati per peculiarità panoramiche, geomorfologiche, vegetazionali e faunistiche. Il sentiero natura ha come scopo principale quello didattico e come tale è da considerare in stretta connessione con il Museo della Storia Naturale, il Museo Ecologico e quello del Carsismo.

Tale sentiero va percorso con l'ausilio di guide specializzate, in alternative ad esse, con l'utilizzazione lungo il percorso di pannelli esplicativi, in modo tale che il visitatore venga introdotto, in modo semplice ma nello stesso tempo rigorosamente scientifico, alla com-

preensione e conoscenza delle realtà naturali più significative della Riserva.

Quanto previsto potrà essere arricchito attraverso apporti specifici da un programma marino con sentieri subacquei della prateria di posidonia e della costa rocciosa subacquea.

Per quanto attiene gli aspetti progettuali in campo ambientale si elenca:

- reintroduzione del muflone
- ricostituzione della vegetazione originaria attraverso la progressiva limitazione della pineta e l'evoluzione della vegetazione spontanea.



Planimetria di zonazione